

## Il Getto.

Novella di Felice Gentili.

Affonzo Donzati, il buono e piú vero signor Alfonso il lino con setole della carta, aveva, quale fedele progenie, una figlia, Ada, la sentimentale. In famiglia non v'erano ormai che loro due, ma erano già troppi, tanto erano diversi l'uno dall'altra.

Il padre predicava alla figlia che la vera ed unica felicità della vita l'uomo può trovarla nel buon funzionamento dello stomaco, per raggiungere il quale bisogna mangiar bene, bere meglio e non affaticare mai il cervello in inutili letture. Opinava, e sosteneva sempre queste sue idee, che il cervello dell'uomo è fatto per riposare: dal riposo intellettuale tutto l'organismo ne avrebbe tratto beneficio.

Restringeva il concetto della vita in poche parole; vivere piú a lungo e meglio che si può.

Aveva torto? Aveva ragione? In paese s'erano formati quasi due partiti.

Chi però più sofferiva di questa materialità era la figlia del signor Alfonso.

Ada, a vent'anni, era stanca, delusa della vita, annoiata della sua gioventù. I capelli tirati dietro le orecchie, due grandi occhi da romantica paesana, una figurina asciutta e mal calzata. Era paragonabile ad uno di quei fiori che crescono nei boschi all'ombra dei grandi alberi: esile lo stelo e smunte le foglie.

Ada Donzati aveva un'anima tutta diversa da quella del padre. Meditava e lungamente, su ogni cosa; d'ogni fatto voleva indagare la ragione. Ma le mancava la cultura; voleva filosofare senza aver mai studiato filosofia, si che spesso, ragionando, cadeva nell'assurdo, nel ridicolo. Nei casi gravi, quando il ragionamento la portava a conclusioni opposte a la realtà, voltava bandiera; dalla scienza che non era scienza, s'aggrappava alla superstizione, meditava sui cavalli bianchi, sulle nubi, sulle stelle, e così dava una fittizia pace alla sua sentimentalità scossa.

Fra il ragionare e lo sragionare, avrebbe vissuto così cent'anni, se un amore, quell'amore che non risparmia neanche le anime piccole, non fosse venuto a svegliarla quasi all'improvviso, a scuoterla sul suo letargo sentimentale, da quelle idealità che forse sarebbero state il pasto della sua magra esistenza.

Ma chi è questo Mario Berti? — urlava il signor Alfonso.

Non era certo un avventuriero, ma un buon provinciale in cerca di diventare cittadino; uno di quei tanti che portano le scarpe gialle e la cravattina bianca.

Mario e Ada, stretti a braccio, con la mano nella mano, passeggiavano lunghe ore nel giardino, nel frutteto.

Lui sospirando, la guardava, e lei con garbo gentile, raccoglieva margherite e stogliandole: m'ama? non m'ama? — domandava al candido fiore. E la cosa andava innanzi già da qualche mese.

La città, la grande metropoli, chiamò presto Mario a sé.

Mi farà un uomo, una posizione, un nome e ti farò felice. — aveva egli detto alla sua fiamma. E parti giurando amorete fedeli, mentre Ada da buona Amner, gli aveva canticchiato: «ritorna vincitore!».

Lettere dolci dolci, che non avrebbero avuto nulla da invidiare al miele del Monte Rosa, si susseguivano. E Mario descriveva strade, teatri, giardini, musei e tutto quanto mancava al suo paese.

Figlia mia, non scherzare col fuoco — diceva di quando in quando il sig. Alfonso alla figlia. — Gli uomini son tutti uguali: promettono e non mantengono. Il tuo soasimante m'ha sempre fatta l'impressione del cane da caccia che insegue la selvaggina piú grossa: sei un uccellino di nido; guai se Mario vedesse un tordo!

Ma papà, non è vero? Gli uomini, quando promettono, mantengono. Anche tu...

— Sì, ho sposato tua madre perché mi piaceva la sua cucina.

Ada si ficcò le mani nei capelli. Più volentieri avrebbe cacciato di un'amabilità nell'animo volgare del padre. Mario non si fece piú vivo; ogni preghiera fu inutile.

— Te l'avevo detto! — urlava il signor Alfonso.

Il sentimentalismo di Ada non poteva ammettere un innamorato traditore; abbandonarla, lui che aveva giurato fedeltà!

La vita, per Ada, era un vero inferno; il padre che urlava per i piatti da servirsi a tavola e contro il fidanzato, mentre lei sospirava pol fidanzato e contro i piatti da servirsi a tavola.

Te lo troverò io, ora, un fidanzato, ma del mio stampo! — ripeteva il padre.

Ada fremeva.

Così, passando i mesi a meditare sui suoi brutti casi, si rammentò della diceria che dipingeva Matilde come una profetessa, come una maga in casi di amore anche, disparati; e in essa fidò le sue ultime speranze.

Matilde, una vecchietta piú volte

vedeva senza aver mai preso marito, aveva trovato il modo di camparsela con discreta infamia dandosi all'arte del mister, com'essi la chiamava. Più geniale delle chiromanti da fiera, aveva trovato un nuovo sistema per predire il futuro ai suoi clienti.

— Che desidera vostra signoria? — Vorrei, cara Matilde, vi pronunciate sul mio brutto e doloroso caso. Temo che il mio Mario m'abbia abbandonata; non posso crederlo, pure la mia anima che l'aveva sinceramente amato, che a lui s'era votata, mi dice che lo il mio Mario non lo vedrai piú! Buona Matilde, voi che avete fatto del bene a tanti poveri, voi che avete aiutato tanti disgraziati sollevando il loro spirito depresso, aiutete me pure, ve ne scongiuro.

Ada congiunse le mani come in segno di preghiera e pesantemente s'inginocchiò davanti alla vecchia.

— Dio ve ne ricompenserà — soggiunse alquanto eccitata. — Ma perché devo essere così infelice, io non ho mai fatto male a nessuno?

Stette qualche tempo mutola, come aspettando una risposta; poi riprese con voce rauca, singhiozzante:

— Matilde, ridatemi il mio Mario; scongiurate gli oracoli, si che egli torni; ve ne sarò grata, eternamente riconoscente!

La vecchia squadrò Ada, co faccia mestafelica, con un piccolo sogghigno.

— Mi proverò, signoria.

— Dio ve ne renda grazie! Ma non raccontate a nessuno il mio segreto; neanche a papà.

— Va lo giuro, signoria. Ed ora seguitemi.

Matilde che aveva ricevuto la nuova cliente sulla porta della casetta, aprì l'uscio tutto sgangherato sul quale l'umidità aveva fatto crescere il muschio; ed entrarono. Agli occhi di Ada si parò innanzi uno spettacolo di miseria e di sporcizia: una stanza larga, dalla volta bassa, fra le cui travi i ragni avevano pazientemente lavorato.

Un tavolo, alcune sedie, un armadio, ed in un angolo il focolare; tutto però carico di polvere e d'immondizie.

Matilde raccontò alcune legna, ancor verdi, accese il fuoco, ed un tumore nero invase la stanza cercando sfogo dalle fenditure delle finestre, mentre la legna, nell'ardere, mandava continui crepitii. Prese un piccolo recipiente, ad uso di crogiuolo, e messovi un po' di piombo, lo pose sur un treppiede, sopra la fiamma. Prese poi un secchio d'acqua e lo mise ad un lato del focolare.

Il calore farà fondere il piombo; quando questo sarà liquido, lo verserò nell'acqua; allora la massa tornerà a solidificarsi, e dalla massa stessa potrà leggere il vostro destino.

Così fece. La massa piombosa estratta dall'acqua assunse varie e svariate forme. Matilde fissò bene i suoi negl'occhi di Ada, come per leggerle nell'anima, per capirne i pensieri; indi fissò il piombo come per scrutarne gli arcani misteri, e borbottò una preghiera. Proseguì:

«Il getto» è fatto ed il risultato è ottimo. Siatevene contenta, signoria; il vostro Mario tornerà.

Dall'emissione, quella sera Ada non parlò. Ritiratasi presto nella sua camera, si spogliò in gran fretta; sedette sul letto, appoggiando i gomiti alle ginocchia, la testa fra le mani. E restò in quella posa varie ore, pensando a Mario, a Matilde ed al piombo che, colando grave e quieto, aveva fatto predire il suo destino. E era svanito dalla memoria anche il senso di disgusto, quasi di nausea, che le era spontaneamente venuto entrando nel lurido stanzone di Matilde. Ricostruiva, abbellendola, ogni operazione fatta dalla vecchia, si che nella sua mente ogni goccia di piombo fuso doveva cambiarsi in una rosa olezzante.

Così seduta sul letto, s'asoppiò, si addormentò e sognò ancora fiori e amore.

Ma Mario non tornò! Passarono mesi e mesi ancora; a fianco di Ada non v'era che il signor Alfonso, il padre prosaico, cui Ada teneva segrete le predizioni di Matilde.

Il tuo bene non tornerà piú, figlia mia; mangi, b'vi che è meglio.

Ma Ada non mangiava, non beveva, non viveva.

— E' impossibile!... Che Matilde mi abbia giocato? — pensava. — Non è possibile!

E quando un giorno il signor Alfonso raccontò alla figlia che aveva visto al caffè Mario Berti e che questi gli aveva presentato la moglie, Ada, la sentimentale, ebbe appena forza di sorreggersi. S'alzò di scatto, corse alla finestra, incerta se doveva suicidarsi o respirare una buona boccata d'aria; s'attenne alla seconda idea. Fissò gli occhi nel vuoto, come per cercare nell'aria quel fato che le era stato sì contrario, rigide le braccia sul davanzale della finestra, rigida tutta la persona com'era tutta la sua anima, bisbigliò, quasi a giustificazione del passato e suggerimento per l'avvenire:

— Crederci agli uomini? Mai piú!... Ma neanche al piombo!...

Felice Gentili.

## Una questione di cartoline e di orgoglio Nazionale

(dedicata alla nostra Dogana).

Cara Patria.

Ti mando un articolo forbitato dal « Sole » così pieno di caldo e sano amor patrio che mi sembra utile venga da te riportato. Ad esso dovrebbero ispirarsi tanti nostri cosiddetti « nazionalisti » i quali credono che il nazionalismo consista nel far guerra in casa d'altri e non piuttosto difendere e tutelare l'integrità economica, linguistica e artistica del territorio nazionale.

Ne è autore un vecchio gariboldiano, vecchio d'anni ma giovane d'idee e d'entusiasmi il quale, forse ritoccando le battute già altre volte superate coll'arme in pugno ed il nome d'Italia sulle labbra ebbe uno scatto di ribellione a questa incontrastata invasione tedesca.

aff. Giov. Fratrina.

Dalla Vallata dell'Agordino, il nostro egregio collaboratore M. ci scrive:

Caro Direttore,

Peregrinando fra questi monti vi ho mandato delle cartoline stampate alcune in Austria, altre in Svizzera (ma evidentemente queste ultime per conto di Case austriache), riproducendo vedute interessanti del nostro Cívetta, del Peimò del Lago d'Alleghe, ecc.

Vi avrei rimarcato certamente che la indicazione del panorama, che rappresentano, non solo è scritta in tedesco, ma vi è aggiunto (per la supposta ignoranza dei lettori) che quei bei siti sono... in Tirolo.

Che lo stampatore di Zurigo si adatti a mostrare di non sapere di geografia, vi si può spiegare; lavora per conto a sioni il quattrino, e poi è avallino Chiese e Ostino. Ma le edizioni austriache sono false appena al di là del confine; figurano stampate a Lavina-longo, a un paio d'ore (di buon cammino) dal confine nostro; la ignoranza geografica non c'è e il supporto richiederebbe uno sforzo di mente proprio sovrumano.

La c'è semplicemente il desiderio di far credere che quei siti, che le cartoline rappresentano, siano paesi austriaci. Ed a augurare e da credere seriamente che tali non ridiventano mai piú: le memorie italiane (e piú specialmente le tradizioni di S. Marco) sono molto radicate e profondamente in quelle alle vallate, e per quanto il Governo italiano, more solito, sia stato percosamente deficiente accettando (per esempio sopra Caprive) una linea di confine, che è quanto di piú sragionevole si possa immaginare; tuttavia è da credere fermamente che la dominazione austriaca non vi farà mai piú la sua riapparizione. Che vi accontentino i signori Austriaci di conquistarsi in effigie. E' un divertimento puerile, che non torna conto di discutere.

Vi è però un lato che ci pare meriti, invece, l'attenzione dell'autorità doganale italiana. Quelle cartoline, o almeno alcune di esse sono in vendita (ed io le ho acquistate per mandarvene colle debite correzioni) in negozi italiani. Si capisce.

Le cartoline sono realmente belle, forse vendute a buon mercato, e i nostri, rivenditori non guardano neppure loro tanto al sottile; loro cura è di vendere ciò che il pubblico domanda in maggior copia; e pur troppo, il maggior pubblico di Touristi in queste vallate è dato dai tedeschi; quindi il sentimento nazionale dei compratori non surge contro la ignoranza e la mancanza di patriottismo dei bottegai ed albergatori. Noi le possiamo deplorare, ma non ci è dato di far scendere nelle loro teste un po' di maggior sentimento d'orgoglio nazionale.

Ma mi pare che è qualcuno che potrebbe e dovrebbe interessarsene, e questo qualcuno è la Dogana. Le cartoline di cui si tratta sono vere e proprie contraffazioni, falsificazioni. Ora, poiché la importante delle contraffazioni è proibita perché la Dogana italiana non insorse essa a flagellare tutta questa raxxa di falsari? Insegue, arresta, il povero alpineo, che, forse, per guadagnare un piccolo pezzo di pane arricchiva la vita e la libertà facendo il contrabbandiere; e non dirà certo che fa male. E' una dura necessità che vuole il rispetto alla legge ed alle entrate dello Stato, anche dove non ci sarebbe ombra di intenzione, né di rubare al prossimo. Ma dopo ciò come spiegarsi che la stessa Dogana accetti, anzi pretenda 70 centesimi al kg. per permettere che dall'Italia stessa, col timbro delle poste governative italiane, si partano e si spargano nel mondo le falsificazioni di quello che è nostro patrimonio naturale?

Si dirà che sono piccole cose, e sotto un certo punto di vista lo sono. Ma oggi che i francesi, per esempio si sequestrano ai loro confini dei quanti italiani sacrosanti, per ciò solo che portano dei bolloni francesi, da cui si vuol argomentare l'intenzione di far credere che sia francese tutto il quanto e non il solo bollone; oggi che Francia, Inghilterra (e il nostro Governo sempre peccotamente tende a seguirlo), minacciano con sottigliezza allo sviluppo dei nostri traffici sotto l'apparenza di non sia ben chiara la vitalità del prodotto; oggi si può ben meravigliarsi che la Dogana italiana, sia, pure, forse, per inavvertenza, accetti di consacrare essa stessa per pochi centesimi la profanazione del patrimonio che ci ha dato la natura.

E' la Associazione per lo sviluppo dei forestieri, perché non se ne interessa? M.

## Le latterie sociali in rapporto al progresso politico-economico-agrario.

E' la prima lezione che il sig. Delenti ha impartita agli allievi ammessi a frequentare il nuovo corso di caseificio presso la Latteria-Osservatorio di Ooppeo e della quale mi permetto riportarvi alcuni appunti tratti da un libro degli allievi stessi, per dimostrare la semplicità e l'indirizzo seriamente efficace con cui i giovani vengono esortati a intraprendere la nuova carriera.

effe.

Il giovane che vuole intraprendere la via del casaro deve anzitutto conoscere gli scopi per i quali vennero istituite le latterie sociali per formarsi un concetto pratico dell'alto valore dell'industria del latte e dell'arte di fabbricare formaggio.

In Friuli si contano oltre 350 latterie sociali, mentre dieci anni addietro se ne contavano pochissime.

Perché tante latterie sociali istituite in così breve volger di tempo? La volontà di vivere meglio dell'agricoltore e di migliorare le proprie condizioni economiche.

Di fatti, voi che siete figli di agricoltori sapete benissimo che le vostre famiglie e le altre in genere dello stesso ceto, non si cibano piú di polenta e latte magro coagulato la mattina e la sera, o di solo radicchio poco condito, ma anche di belle porzioni di buon formaggio ottenuto dalla utilizzazione razionale del latte alla latteria sociale del proprio paese.

E il formaggio, molto migliore di quello che si ingannavano a preparare le nostre brave mamme in casa, invogliò l'agricoltore ad aumentare la quantità del latte per fornirlo al Caseificio. E per aumentare la quantità del latte allo scopo di produrre piú burro e formaggio, l'agricoltore si diede con passione ad introdurre i concimi chimici per la coltivazione dei prati, affine di accrescere la produzione foraggera a migliorare l'allevamento del bestiame da latte sia con una piú bene studiata alimentazione e con un governo piú razionale, sia col sostituire i buoi con vacche produttrici di lavoro, carne e latte, sia coll'abbandonare la secolare abitudine di allattare fino a quattro mesi di vita anche i vitelli che per difetti di forma a quell'epoca erano egualmente destinati al macello, vendendoli invece a venti giorni o un mese di età.

Fu principalmente mediante l'applicazione di queste regole nel campo socio-tecnico-agricolo che il contadino venne a migliorare le proprie condizioni del vivere e produrre una quantità di formaggio superiore ai bisogni della sua famiglia.

Ma il formaggio esuberante al consumo non restò però fermo ad inchiare nei così detti camerino dell'agricoltore, poiché la classe operaia e chi non possedeva vacche da latte sentì il bisogno di cibarsi del buon formaggio di latteria; e allora s'iniziò il commercio del formaggio che tanto influì a migliorare la nostra economia agricola.

In principio, la vendita dei latticini era piuttosto limitata e a prezzi relativamente bassi; si vendeva il formaggio a L. 150 - 160 al k.m.a a tre, quattro mesi di stagionatura e il burro a L. 220 al chilo.

Ma la tecnica di fabbricazione dei latticini migliorò di pari passo alle sempre piú crescenti esigenze delle popolazioni e per ciò si alzarono i prezzi dei prodotti caseari tanto da raggiungere il valore di L. 2, a 220 il k.m.a il formaggio a tre mesi di stagionatura e il burro di L. 300.

Fu appunto il rialzo di questi prezzi che spinse gli agricoltori a istituire l'attuale esercito di latterie; sono questi prezzi dei latticini che fanno tenere il latte in tanto alta considerazione dai produttori, che la invogliano le latterie ad affilare la lavorazione del latte ai casari istruiti con seri indirizzi, per assicurarsi la buona riuscita dei prodotti.

Il casaro poco istruito e poco scrupoloso nell'operare, dà luogo ad una produzione di latticini scarsa e di qualità inferiore; l'agricoltore non realizza i prezzi normali citati; e allora quel casaro che non sa fare il suo mestiere diventerà uno spostato.

Vero è che l'opera del casaro per quanto buona è sempre criticata, come lo è del resto quella di tutti coloro che servono piú persone; ma per questo il casaro non deve perdersi di coraggio, non deve venir meno al suo dovere, ma invece cercare di migliorare viemmeglio l'opera sua.

Il mestiere del casaro non concede riposo: il casaro di buona volontà trova le proprie soddisfazioni nell'operare sempre; dal lavoro manuale a quello scientifico, al casaro si presenteranno sempre nuovi problemi da svolgere, nuove difficoltà da superare.

Ecco perché i giovani che vogliono diventare bravi casari, che vogliono far della figura di fronte alla società, che vogliono procedere nella propria carriera, devono fin dagli inizi pensare all'importanza dell'arte difficile che stanno per apprendere e che si dedichino con grande amore e con grande costanza al lavoro e allo studio.

Ecco perché — conchiuse — la nuova via che vi accingete a percorrere richiede la vostra migliore serietà di propositi.

## Cronaca Provinciale

Fiume Veneto

### Edifici scolastici.

La costruzione del nuovo edificio scolastico che maestro dovrà fra non molto sorgere sul bellissimo viale che per l'ex bosco Armet conduce a Bania, per molteplici ragioni ha dovuto subire un nuovo e forse lungo ritardo.

Secondo il primo progetto, opera dell'ing. Gino Canor di Pordenone, il nuovo palazzo delle scuole sarebbe stato composto di sole quattro aule, incapaci ora all'ognor crescente aumento della popolazione scolastica, per cui il consiglio Prov. Scol. con delibera in data 28 maggio passato, sospendeva l'approvazione del progetto dell'edificio, che sarebbe venuto a costare L. 35.347. In seguito a ciò, il nostro Consiglio Comunale, riconvocato il 20 agosto u. s. incaricava nuovamente l'ing. Canor di eseguire subito l'ampliamento del progetto, portando ad otto il numero delle aule ed ora ci si assicura che presto sarà ultimato e che il nuovo fabbricato verrà a costare circa 58 mila lire. Auguriamo che non abbiano a sorgere nuove difficoltà.

Il nostro Comune ha pensato anche a provvedere di un edificio scolastico la vicina frazione di Praturlone, e nel giorno 12 maggio u. s. il Consiglio deliberava di scegliere l'area sopra un fondo di ragione dell'opera Pia Falcon-Vial, sita nel centro del paese e di incaricare lo stesso ing. Canor del progetto dell'edificio, composto di due aule. L'Amministrazione Falcon-Vial ha già dato voto favorevole in merito, per cui non andrà guari che anche Praturlone avrà la sua scuola.

Di questi giorni si volle scrivere che questa frazione, che ora conta poco piú di 600 abitanti, in passato ebbe sempre un trattamento diverso dalle altre, mentre a noi ciò non consta; nella scuola unica di Praturlone divenuta obbligatoria circa otto anni fa, da parecchio tempo prima del suo riordinamento avvenuto nel decoro anno scolastico in virtù della legge 4 giugno 1911, vi si impartivano 6 ore di lezione giornaliera in classi diverse, ed i risultati ottenuti furono sempre abbastanza buoni.

Che l'aula scolastica sia incapace di contenere l'attuale numero degli allievi, e che ora una sola maestra, anche giovane, non basti, siamo stati noi i primi a riconoscerlo; ma che sia divenuta un altro umido ed oscuro, non è vero, poiché essa è sufficientemente illuminata ed aeraggiata da ben sei finestre.

L'egregia e distinta maestra che ivi, da oltre un decennio con amore e zelo impareggiabili, sminuzza a quelle tenere menti il pane del sapere, ha saputo sempre cattivarsi, ciò che piú vale, l'affetto dei suoi allievi i quali checché si dica, qualche cosa hanno imparato.

Come altrove, a Praturlone hanno sempre fatto capo le Autorità scolastiche superiori, e crediamo che nemmeno il comune, nei limiti del possibile sia venuto meno ai suoi doveri.

### S. GIOVANNI DI CASARSA

Corse ciclistiche. — Domenica 5 ottobre prossimo in occasione dei festeggiamenti a pro dell'Asilo infantile e dell'istituenda scuola di lavori femminili seguirà una importante corsa ciclistica aperta a tutti i corridori che non ebbero ancora un primo premio in altre gare; sul percorso: San Giovanni, S. Vito, Ponte Tagliamento, Comunale, S. Vito, S. Giovanni. (Km. 20) 1.º premio: med. d'oro grande, dono dell'on. Francesco Rota — II.º med. d'oro — III.º e IV.º med. vermeille — V.º e VI.º med. d'argento — VII.º e VIII.º med. di bronzo. Lire 5 all'ultimo arrivato in tempo massimo. Premio del sig. Emilio Giariatti al traguardo di S. Vito.

Le inserzioni accompagnate dall'importo di lire 150 si ricevono dal sig. Castellaro Luigi all'ufficio postale di S. Giovanni fino a mezz'ora prima della corsa che seguirà alle quindici e mezzo precise.

### COLLOREDO DI MONTALBANO

#### A proposito del servizio postale

Udine, 27 settembre 1913.

Riceviamo dall'egregio Direttore delle Poste:

Ringrazio, prima di tutto, il suo Corrispondente da Colloredo di Montalbano delle parole cortesi che mi ha rivolto.

Ho esaminato quanto egli scrive e lo avrei contentato volentieri se il far ciò avesse avuto per conseguenza dei vantaggi notevoli. Ma, con l'istituire dei piéghi diretti degli Uffici ambulatori e di Uffizi Ferrovia per quello di Colloredo, si otterrebbe soltanto di far giungere la posta a Colloredo 10 o 12 minuti prima delle ore in cui vi giunge presentemente. Al quale lieve vantaggio potrebbe, spesso, farsi riscontro il danno derivante da disguidi ai quali non sarebbe dato di porre riparo che con assai ritardo.

Con ossequio.

Il Direttore Provinciale  
A. Parrini.

### MORTEGLIANO

#### Demolizione del Campanile Un po' di Storia

Nell'entrante settimana si darà principio ai lavori di demolizione del Campanile, sotto la direzione del distinto operaio Giacomo Fasso, per incarico avuto della Commissione del Duomo e sotto la sorveglianza dell'ing. A. Piani di Pocatona.

Prima di principiare la demolizione, verranno levate, dallo stesso Fasso, coll' aiuto di altri operai, le tre campane — un buon concerto in Do, fuse dalla Ditta Barozzi di Milano ed applicate nel dicembre 1868.

Non si ha data certa della costruzione del campanile in parola, sembra però verso la metà del secolo XIV.

La demolizione del Campanile veniva ordinata (proibendo il suono delle campane) nell'anno 1906 dalla R. Prefettura, previo sopralluogo eseguito dai due ingegneri del Genio Civile di Udine, i quali, avendolo trovato in buone condizioni statiche e non ritenuto un capolavoro d'arte per ordinare la sua conservazione, ne stabilirono la demolizione.

(Il sopralluogo venne effettuato in seguito ad istanza fatta al Municipio da 17 capi famiglia abitanti in Cortina ed a pochi metri distanti dalla Torre campanaria).

Con questa demolizione il paese si priva di ogni antichità storica, perché ove ora s'innalza il Duomo (che fra poco tempo sarà funzionante) esistevano la Chiesa di S. Paolo costruita nell'anno 1240 ed ampliata nell'anno 1400; la Torretta (che serviva al paese all'epoca dell'invasione dei barbari ed ultimamente era sede del cappellano) entrambe demolite nell'anno 1864 per costruirvi il Duomo.

Queste tre antichità, Chiesa, Torretta, Campanile, che furono spettacoli delle lotte che i morteglianesi sopportarono per la loro libertà ed indipendenza, difendendosi strenuamente contro i turchi invasori, fra poco non esisteranno piú. Pochi ruderi resteranno agli occhi dei Morteglianesi come memoria di quelle antichità; ma però essi avranno un conforto vedendo ed ammirando, nel loro posto, sorta una Chiesa invidiata da molti e degna d'una grande città.

### AMPEZZO

Una prenditoria del R. Lotto. — 26. Fra giorni verrà qui aperta una prenditoria del R. Lotto succursale del R. Banco del Lotto di Tolmezzo.

Circa il tanto sognato servizio automobilistico Villa Santina-Forni di Sopra. — 26. In questi giorni pervenne una Circolare ai comuni interessati, chiedente il nulla osta per il passaggio degli automobili della Società Automobilistica (con sede in Ampezzo), la quale tempo addietro otteneva il sussidio dal governo per servizio pubblico automobilistico con annesso servizio postale sul tracciato Villa Santina-Forni di Sopra. Tutti fanno voti che il servizio in parola sia presto attivato.

### PASIANO DI PORDENONE

Muore a quasi cento anni. — Antonio Piccini, colono dei Damiani, è morto nella bella età di 97 anni e mezzo. Fino all'altro giorno egli accudiva al lavoro dei campi. Era un uomo arzi lo e in forze; non sembrava avesse quell'età. Si alzava di buon mattino; ogni domenica si recava ad ascoltare la Messa percorrendo, a piedi, otto chilometri di strada! Tre giorni di malattia lo portarono al sonno eterno. Lasciò tra figli nipoti e pronipoti, oltre 60 persone.

### PORDENONE

Asilo Infantile. — Il Consiglio d'amministrazione di questo Pio Istituto, radunatosi assieme alle signore ispettrici sotto la Presidenza dell'avv. cav. Vittorio Marini, accolse le domande per l'iscrizione all'Asilo di ben 200 bambini. Occorrendo per ciò un aumento nel personale, ha proceduto alla nomina di una nuova assistente e di un'altra bidella.

Per sopperire a questa maggiore spesa, non credette opportuno di aprire una pubblica sottoscrizione, ma fece calcolo sulla riscossione di rette mensili da parte di alcune famiglie aventi i propri figliuoli all'Asilo, e su un aumento di sussidio da parte del Comune.

Confermò poi stabilimento, quale direttrice dell'Asilo la signorina Adina Galvani, facendo della medesima le lodì piú lusinghiere per l'intelligente ed amorevole opera prestata fin qui nell'interesse del Pio Istituto, risorto per meriti quasi esclusivamente suo a nuova vita.

### ECLA!

Non correte il cuore, senza acidi, non braccia.

**SPOSI** Un servizio pronto, accurato e conveniente in bomboniere, Pasticcerie ecc. con Argenteria per rinfreschi e pranzi. lo trovate alle rinomate PASTICCERIE GIULIANI Piazza del Duomo e Via Manin - Udine Chiedere preventivo



La Giunta prov. Amministrativa in sede di contenzioso. (Udienza ordinaria di sabato 27 settembre 1912).

Ricorso in discussione. Ricorso di Bressani Valentino di Agostino e Miani Pietro contro l'ordinanza del 4 luglio 1912 del sindaco di Nimis relativa a sgombero di suolo occupato sulla strada detta Gouzole.

La Giunta si riserva di decidere in Camera di Consiglio. Il deliberato si avrà tra 20 giorni. La rogatoria dell'on. Marcora nel processo Luzzatto, «Corriere del Friuli».

Camera di Commercio. Scuole Industriali e Commerciali. La Gazzetta Ufficiale del 19 corr. pubblicò il nuovo Regolamento generale sull'istruzione professionale (scuole industriali, d'arte e mestieri, d'arte applicata all'industria e commerciali).

Ordinamento delle Borse di Commercio. La stessa Gazzetta Ufficiale pubblica il Regolamento per le Borse di Commercio, comprendente anche le tasse sui contratti di Borsa.

Esposizioni in Adalia (Asia Minore). Come è noto l'Italia ottenne dal Governo Ottomano una concessione ferroviaria dal porto di Adalia verso l'interno dell'Asia Minore.

Lo scarabeo. Il nuovo nostro romanzo, è di Richard Marsh, uno degli autori inglesi che possiedono più l'arte di farsi leggere.

Nei bassi fondi. Fino a tarda ora della notte per i viali della stazione ferroviaria, le prostitute si può dire che sono all'ordine del giorno!

La Società Bagoli in gita. Si trattarono ieri nella nostra città, ospiti, alcuni bottemponi con orchestra della Società Bagoli di Venezia.

Match di Foot-ball. Oggi alle 15, come già annunciavamo, al Campo dei Giochi di Via Dante seguirà l'interessantissima gara di foot-ball tra la prima squadra dell'«Edera» di Trieste, e la prima della nostra «Associazione del Calcio».

Diagratato accidente di crociva. Ieri mattina verso le ore 7 trovavasi in un orto di proprietà del co. Adriano Maseri di Olis, affittato a Leonardo Braida, il diciottenne Tarcisio Braida di Manzano, figlio di Luigi e nipote del Leonardo sopra ricordato, e il proprietario co. Maseri.

Lo scarabeo. Teri ebbe termine il romanzo che pubbicavamo in appendice e che tanto interessò i lettori. Domani ne cominceremo un'altro, a tinte forti, interessante fin dal principio perché ci trasporta in un ambiente pieno di misteri e di sorprese attraverso i patimenti di un disgraziato. Poi, luci ed ombre si alternano, cieli ed abissi.

Industriale e Maestranza. La cronaca del 24 giugno registrava la dolorosa e strana notizia (che) il signor Gustavo Raisner e attivo fabbricante di velluto, spiccando un salto dal ponte del Cormor tentava por fine ai suoi giorni.

La maestranza dello stabilimento Raisner fece al suo principale un'entusiastica e festosa accoglienza. La più anziana delle operaie a nome anche della compagna offrì un dono al signor Gustavo Raisner un bellissimo servizio da scrivere accompagnandolo dalla seguente lettera indice nella sua semplicità del sentimento collettivo.

Stimatissimo signor Principale. Con i nostri voti e coi desideri nostri abbiamo affrettato questo giorno per noi sì caro; in cui possiamo dire a Lei il nostro contento e la nostra gioia, nel vederla ancora in mezzo a noi che tanto abbiamo pregato per la sua guarigione.

Le sue opere. L'atto di stima e d'affetto dimostrato dalle operaie della ditta Raisner dimostra come esse abbiano sempre amato e rispettato il loro principale e come questi per la sua bontà d'animo, per la sua rettitudine di industriale abbia saputo meritarsi e conquistare questi sentimenti, e se una aube sin stra per un istante ebbe a turbare la sua mente, al punto da trasportarlo a commettere un atto incomprensibile, tanto affetto e tante dimostrazioni giuntegli dagli amici, dai conoscenti, dai parenti e dai suoi perai, valgono a fargli dimenticare le sofferenze patite.

Biblioteca circolante. Il Ministero dell'Agricoltura di recente concedeva alla società fra Casari del Friuli, e dietro domanda del suo presidente cavalier Enoe Tosi, un sussidio di L. 120 per l'acquisto di tanti libri di caseificio e di zootecnica onde istituire in seno alla Società stessa una biblioteca circolante. Tale istituzione riuscirà certamente utilissima fra i numerosi casari della provincia i quali potranno, d'ora in poi, istruirsi colla lettura gratuita dei libri della nuova biblioteca.

Le malattie renali spesso volte si avanzano lentamente. La loro azione dissolvitrice può continuare per anni interi senza che il paziente riesca ad avvertirle.

Gli effetti generali delle malattie dei reni sono i seguenti: Torbidezza delle urine; talvolta un sedimento sabbioso in fondo al vaso o tracce di renella; Dolore o eccessiva sensibilità alla vita, rigidità reumatica ai muscoli e alle giunture; Raffreddori pare si fessino nella schiena e turbano il libero scolo delle urine dai reni alla vescica; questa deve essere vuotata ogni mezz'ora circa; Le gonfiezze proprie dell'idropisia si manifestano sotto gli occhi e ai malleoli, per poi estendersi a tutti i membri del corpo.

Questi sintomi sono causati da debolezza o malattia dei reni e della vescica. I ritardi urinari sono lasciati troppo a lungo nel sistema e portano l'infezione nelle differenti parti dell'organismo. Le Pillole Foster per i Reni calmano l'infiammazione renale e vescicale e ridonano all'apparato urinario la propria attività, tanto che possa espellere tutte le materie velenose dei reni. Questo rimedio non contiene nessun principio dannoso ed è di un'efficacia garantita per tutti uomini e donne, giovani e vecchi.

Si acquistano presso tutte le Farmacie (esigere la firma James Foster) L. 3.50 la scatola, L. 4.90, sei scatole, oppure inviando vaglia direttamente al Deposito Generale, Ditta C. Giongo, Via Capuccetto, 19, Milano. Rifiutate ogni imitazione.

Trasportato al nostro Ospedale, vi fu d'urgenza accolto e giudicato: dal d.r. Fabiani che ebbe a visitarvi guaribile in giorni 60. La disgrazia fu puramente accidentale.

Benificenza quotidiana. Offerte a mezzo della «Patria». La famiglia Raffalli offre L. 5, alla Colonia Alpina in morte della mamma del dott. Vittorio Cosattini. I signori Pietro e Vittorio Bisutti nel secondo anniversario della morte della loro cara Alberta offrono L. 10, alla Società Provinciale di Infanzia.

TEATRO SOCIALE. Novo Cine. Il programma svolto ieri sera incontrò pienamente il favore del pubblico. «Piacque in special modo il dramma in tre atti «Bacio supremo» che con la fine della scena realmente emozionanti e di grande effetto.

STATO CIVILE. Bollettino sett. dal 21 al 27 settembre. Nascite: Nati vivi maschi 16, femmine 13, morti 2, esposti 2. Totale: 30. Pubblicazioni di matrimonio: Teodosio Pittino cantiniere con Anna Canevaro casalinga, Giovan Francesco Porciatti disegnatore con Desolina Torosani casalinga, Umberto Antoci impiegato privato con Erminia Abatini sbandiera, Cristiano Dorigo calzolaio con Luigia De Biaggio casalinga.

Morti: Bruno Tomadini di Enrico di mesi 7 e giorni 2, Anna Tarco fu Giacomo nobile di anni 75 sarta, Emilio Chiurlo fu Alessandro di anni 34 negoziante, Gemma Liberale di mesi 3, Leonide Livotti di Pietro di mesi 9, Carlo Leonardi di mesi 5 e giorni 14, Amella Zorzini-Mercuro di Pietro di anni 22 casalinga, Antonio Grandi fu Giuseppe di anni 62 agricoltore, Fulvia Bosco di Bernardino di anni 2, Evaristo Del Celeste di anni 25 falegname, Erminia Tell-Rossi fu Luigi di anni 35 villica, Giuseppe Padovan di mesi 2, Luigia Morello vedova Canellotto fu Antonio d'anni 72 casalinga, Zenaida Mangiotti ved. Gasparini fu Giovanni di anni 70 casalinga, Michèle Vacchia fu Lorenzo d'anni 75 sarta, Carlo Venter fu Giuseppe di anni 67 oste, Codovico Vidal d'anni 23 fornaio, Isidoro Meccoli di anni 2 e mesi 4, Ermenegilda Minotto-T. van di Giovanni d'anni 35 casalinga, Francesco Di Bernardo fu Carlo di anni 59 giardiniere, Orsola Lucia Masero fu Giacomo nobile di anni 46 contadina.

Totale 21 dei quali 6 appartenenti ad altri Comuni. Lotto Estraz. 27 Settembre. VENEZIA 14 - 5 - 44 - 1 - 28, BARI 14 - 27 - 73 - 29 - 52, FIRENZE 54 - 23 - 87 - 77 - 49, MILANO 7 - 15 - 37 - 35 - 41, NAPOLI 45 - 51 - 88 - 47 - 22, PALERMO 73 - 58 - 61 - 80 - 90, ROMA 12 - 68 - 80 - 17 - 71, TORINO 10 - 5 - 13 - 53 - 71.

«GIOCONDA», ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA. LIBERA IL CORPO E ALLIETA LO SPIRITO. Felice Bisleri & C. Milano.

Casa di Cura per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO del Dott. Cav. ZAPPAROLI. Visite tutti i giorni. Camera gratuita per malati poveri - Telefono 317.

Coniugi soli. cercano appartamento casa signorile 7-8 ambienti anche nel suburbio - Offerte presso Agenzia A. Manzoni e C. Udine.

Il Callista Francesco Cogolo. Via Savorgnana N. 16 tina aperto il suo Gabinetto dalle ore 9 alle 17. A richiesta si reca a domicilio.

ASMA. Catarro Bronchiale - Enfisema BRONCHITE CRONICA. Liquore ARNALDI. Prof. Cav. F. SCALESE della R. Università Direttore della Policlina delle Malattie di cuore nell'Ospedale Incurabili Salva'or Rosa al Museo, N. 353.

Istituto Comunale Provinciale di TOPPO - WASSERMANN in Udine. Fondato nel 1900 col lascito di un milione del benemerito C. Francesco di Toppo.

Premiata CASA DI SALUTE TREVISO. Cura della Sclerotica ed Artrite Reumatica - Malattie del Ricambio (gota-diabete-renella ecc.).

ROMA Hotel Tordelli. Piazza Colonna. Massima centralità - Prestito dai professionisti e commercianti non avendo ristorante - Moderno arredamento, prezzi fissi e modestissimi con camere ad un letto da L. 3.50, a due letti da L. 7.

«GIOCONDA», ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA. LIBERA IL CORPO E ALLIETA LO SPIRITO.

Casa di Cura per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO del Dott. Cav. ZAPPAROLI.

Coniugi soli. cercano appartamento casa signorile 7-8 ambienti anche nel suburbio - Offerte presso Agenzia A. Manzoni e C. Udine.

Il Callista Francesco Cogolo. Via Savorgnana N. 16 tina aperto il suo Gabinetto dalle ore 9 alle 17. A richiesta si reca a domicilio.

Soltanto per pochi tempo. Chi ha bisogno di danaro lo trova subito nelle carte vecchie, negli archivi, ecc. dei FRANCOBOLLI USATI antichi su lettere che si acquistano pagando per contanti e bene. Acquisito qualsiasi partita di francobolli vecchi nonche vecchie lettere con francobolli e al caso mi reco sul luogo per l'acquisto. Scrivere o mandare a A. VIDAL Trieste Corso 10.

10.000 Lire! Noi garantiamo che il nostro Brodo in Dadi «ARRIGONI», viene da noi preparato unicamente con Vero Estratto di Carne ed ingredienti assolutamente puri e di primissima qualità. La somma su indicata verrà pagata a chiunque proverà il contrario, sia con analisi che altrimenti. G. Arrigoni e C.

Garage E. CALLIGARO PORDENONE. Rappresentante per Udine e Provincia. Camera separate e trattamento speciale di I.a e II.a classe a L. 7.50 e 5.50 al dì, non compresa la cura ed assistenza medica. Garanzia e pagam. posticipato. Medico-Direttore LIPPI dott. UGO.

LUIGI RIVA (Già dott. Giuseppe Riva) UDINE - Via dei Teatri 15 - UDINE. Pianoforti e Harmoniums Vendita e Noleggio. Rappresentanza e vendita esclusiva per Udine e Provincia dei rinomati Pianoforti della Casa G. L. Nagel di Heilbronn (Württemberg) fornitrice di varie Corti della Germania e del Gran Sultano di Costantinopoli.

BISUTTI PIETRO - UDINE. Via Pascolle 10 - Telefono 2-71. Lastre - Terraglie Turaccioli Porcellane - Cristallerie Sorbottiere Americane Tuberia di Gres Mobili di Giuoco WACER - CLOSET ARTICOLI CASALINGHI Piastrelle da rivestimento e da pavimento POSATERIE Specchi Cristalli PERSIANE - NETTAPIEDI Damigiane ARTICOLI da regalo Aste per cornici

Collegio Convitto Zacchi PREMIATO Collegio - Convitto N. TOMMASEO Anno 40 TREVISO Anno 40. Istituto di primo ordine sede splendida e saluberrima in aperta campagna - Bagni e termostoni - Trattamento ottimo e cure di famiglia - Scuole interne e pubbliche elementari e medie Assistenza assidua negli studi Corsi accelerati per riguadagnare anni perduti - Risultati scolastici sempre ottimi - chiedere programmi al Direttore prof. Dott. G. Drolo.

Inserzioni a pagamento

UDINE, Via della Posta 7 - ALESSANDRIA, Corso Roma 51 - ANCONA, Corso Gius. Mazzini 58 - Bari, Via Andria 25 - BERGAMO, Viale Stazione 20 - BRESCIA, Via Tolstoj (Piazza Credito Italiano) - CREMONA, Via Garibaldi - FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 - GENOVA, Piazza Fontana Nuova - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 - MILANO, Via Searpa 20 - NAPOLI, Via S. Paolo 11 - PADOVA, Corso IV Novembre 2 - PISA, Via S. Francesco 20 - ROMA, Via di Pietra 91 - VERONA, Via Valerio Catullo 6 - PARIGI, 14 Rue Pardonnet - LONDRA, BERLINO.

Prezzo delle inserzioni
Prezzo per ogni linea o spazio di linea misura da corpo 7 IV pagina (divisa in dieci colonne) L. 0,50 III pagina L. 1,50
VAI verso del giornale L. 3 la linea (contata)

SENO PILULE ORIENTALES
Sviluppato, ricostituito, reso più saldo in due mesi, mediante le PILULE ORIENTALES

MELUBRIN
RACCOMANDATA DA AUTORITA MEDICHE
MIGLIORE DI TUTTI I PREPARATI SALICILICI

L'ACQUA SALLÉS
Non più CAPELLI né BARBA GRIGIA BIANCHI!
È incontestabilmente la migliore che ad oggi si conosca per la perfetta ricostituzione dei capelli e della Barba.

ISCHIROGENO
RIGENERATORE DELLE FORZE
ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE TORINO 1911
GRAND PRIX
Il solenne responso della Giuria che, fra le specialità farmaceutiche, al solo ISCHIROGENO ha conferito la più alta ONORIFICENZA, è l'affermazione più splendida del suo reale valore e della sua superiorità su tutti i preparati del genere.

Preparati di Pepsina del Cav. Dott. CARLO TOSI
Le Pillole Digerenti alla Pepsina vegeto-minerale del cav. dott. Carlo Tosi nelle quali alla pepsina è associata alla Diastasi ed il cui uso dal sig. prof. E. do Bonarre, medico primario dell'Ospedale Maggiore di Milano, fu dichiarato di sicuro giovamento anche in caso di lunga ed ostinata malattia di stomaco costituiscono il solo farmaco digestivo completo.

STITICHEZZA
CURA RAZIONALE
GRAINS DE VALS
SUPERIRID NERO

Super-Iride
Si distingue da tutti gli altri prodotti per il suo speciale potere di tingere in colori brillanti e resistenti.
Economico perchè tinge più di qualsiasi colorante.

SAPONE BANFI
il migliore del mondo
rende la pelle morbida e bianca, fa sparire le rughe e macchie ed i rossori.

METARSILE MENARINI
Cura: Anemia - Gioros - Neurastenia - Malaria - Esaurimenti nervosi - Debilitazione - Postumi di malattie infettive.
RICOSTITUENTE SICURO

Contro la CARIE DENTARIA
Acqua Fenice Sulfurica Cattaneo
Bottiglia L. 1,25 franco di porto L. 1,55

Le migliori e più convenienti Macchine da Maglieria?
Le "WEINHAGEN"
(GLIORIOSA)
maneggio leggerissimo, carro corto ultimo sistema, serratura tubolare, spazzolini aprigli, universalmente riconosciute per le più perfezioni.

GRANDE FABBRICA D'INCHIOSTRI
Adriano Tamburlini
UDINE - (Viale Duomo N. 34)
Correnti: Tipo Scuola, Nerissimo, scorrevole, Tipo fuso Commerciale e Per Uffici, Nero, Vellutato, Brillante, basati esclusivamente sugli esteri.

Il metodo Brown Séquard - Accademia di medicina di Parigi
realizzato completamente
PREBIBIONINA UNIVERSALE
Cura: Anemia - Gioros - Neurastenia - Malaria - Esaurimenti nervosi - Debilitazione - Postumi di malattie infettive.

MALATTIE SEGRETE
Debolezza Virile
Le guarigioni più rapide si ottengono rivolgendosi al Prem. Gab. Medico Dr. TENCA - Dr. M. T. MILANO - Via Verziere, 16

AMILDO BANFI
Marca Gallo MONDIALE
Stirac lucido
Conserva la bianchezza

Usate l'acqua Chinina Manzoni
999.645
Ire di premi dei prestiti Bartolotta, Milano, Venezia, Bonvicino, Napoli, ecc. prescrivono preste. Possessori mandate la lista dei numeri al Giornale L'UTILE - Milano avrete pronta gratuita verifica e risposta.

FIDIBUS ZAMPIRONI
VERI DISTRIBUTORI DELLE ZANZARE UNICI PRESERVATORI DELLA MALARIA
Si vendono presso tutte le Farmacie e Drogherie
Nell'etichetta della fabbrica impressa sul Fidibus, e sulla scatola la firma dell'inventore G.B. ZAMPIRONI